



20.3425

**Motion Carobbio Guscetti Marina.
Die Schweiz muss mehr Ärztinnen
und Ärzte ausbilden****Motion Carobbio Guscetti Marina.
Il faut former plus de médecins
en Suisse!****Mozione Carobbio Guscetti Marina.
In Svizzera si devono formare
più medici**

CHRONOLOGIE

STÄNDERAT/CONSEIL DES ETATS 24.09.20

Präsident (Stöckli Hans, Präsident): Der Bundesrat beantragt die Ablehnung der Motion.

Carobbio Guscetti Marina (S, TI): Il tema non è nuovo in questo Consiglio. Ma l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus ha chiaramente mostrato la necessità di disporre di più personale sanitario. Essa ha anche palesato la nostra dipendenza dagli altri paesi per quanto riguarda, appunto, il personale sanitario, non solo a livello infermieristico ma anche a livello medico. Durante la pandemia in diversi cantoni si è ricorso al reclutamento di medici in pensione o medici che avevano ridotto o sospeso l'attività e studenti di medicina, i cosiddetti candidati medici, che sono stati impiegati negli ospedali per poter prendere a carico in maniera sufficientemente adeguata i pazienti ammalati da Covid 19.

Quindi, è in questo senso che ho ritenuto necessario riproporre il tema, che è stato, anche a seguito della pandemia, oggetto di atti parlamentari sotto forma di domande o interpellanze sia al Consiglio nazionale che anche in questa aula. Infatti, è necessario rivedere i concetti per l'accesso allo studio di medicina – questo è il senso della mia richiesta che avanza con la mozione.

Il nostro paese fa capo, come dicevo, a molti professionisti provenienti da altri paesi. Nella sua risposta all'interpellanza Chiesa 20.3587, "Numerus clausus e prospettive nella formazione di medici", il Consiglio federale sostiene che "la scelta di limitare il numero di posti di studio in medicina è frutto di una decisione politica, legata soprattutto ai costi elevati degli studi e al numero ristretto di posti di formazione per i tirocini negli ospedali". Appunto! Perché si tratta di una questione politica, è importante chinarsi ancora una volta su questa tematica.

Il Consiglio federale, nel 2011, aveva presentato un rapporto intitolato "Una strategia per combattere la mancanza di medici e promuovere la medicina di base". Nell'ambito di questo rapporto si proponeva di aumentare il numero di laureati in medicina per coprire il fabbisogno. Questo numero effettivamente è aumentato negli ultimi anni ma ciò non toglie che di fronte all'evoluzione demografica, all'invecchiamento della popolazione, all'aumento delle malattie croniche e alla complessità delle varie patologie è legittimo chiedersi se i circa mille medici che ogni anno vengono formati in Svizzera siano sufficienti per rispondere ai bisogni, che sono anche bisogni nuovi e acuti, come abbiamo visto durante la fase più calda della pandemia.

Si devono quindi approfondire nuovi modelli di accesso agli studi, perché oltre al fatto della dipendenza dall'estero che ho già citato e che è nota, c'è un fattore demografico che riguarda proprio anche i medici. Entro dieci anni la metà dei medici di famiglia andrà in pensione e quindi mancheranno soprattutto medici di famiglia nelle regioni periferiche. Inoltre, continuare a dipendere dall'estero può essere pericoloso e anche poco etico. I paesi di provenienza di questi medici devono spesso rimpiazzare il personale medico mancante a loro volta con medici provenienti da altri paesi.

Come dicevo, il nostro Consiglio si è chinato già altre volte su questo tema. Si era discusso anche di trovare delle alternative al numerus clausus, per esempio con l'introduzione di un tirocinio. Si era detto che non era



fattibile perché non ci sarebbero stati sufficienti posti di tirocinio per valutare l'accesso agli studi. Per questo, nella mia mozione propongo di valutare altri sistemi per rivedere le possibilità di accesso agli studi in medicina con altre forme di valutazione attitudinali, ma anche aumentando e introducendo dei concetti innovativi per la formazione.

Al Consiglio nazionale, a suo tempo, era stata presentata la mozione Bulliard-Marbach 16.4118 che chiedeva di rivedere questo modello del *numerus clausus* con l'introduzione di un sistema di *medical school* – un sistema che tra l'altro quest'anno è iniziato nel canton Ticino. Tutto questo per dire che accettare la mia mozione, diversamente da quanto pensa il Consiglio federale, permetterebbe di rivalutare certi modelli o di studiare dei modelli innovativi di accesso agli studi e delle possibilità di perfezionamento nell'ottica di aumentare il numero di medici che vengono formati in Svizzera.

Parmelin Guy, conseiller fédéral: Le Conseil fédéral partage l'avis de l'auteur de la motion quant à l'importance pour la Suisse de former suffisamment de professionnels qualifiés dans le domaine de la santé. C'est d'ailleurs pour cette raison que la Confédération et les cantons ont mis en place, en 2017, le programme spécial intitulé "Augmentation du nombre de diplômes délivrés en médecine humaine". Il vise à faire augmenter le nombre de diplômes délivrés chaque année en les faisant passer de 900 en 2016 à plus de 1300 à l'horizon 2025.

Pour la période FRI en cours, 2017–2020, la Confédération a mis à disposition 100 millions de francs par le biais de contributions liées à des projets au sens de la loi fédérale sur l'encouragement et la coordination des hautes écoles. Le projet se déroule comme prévu. Avec l'augmentation du nombre de places d'étude dans les structures existantes, la création de filières d'étude et l'encouragement de coopérations entre les hautes écoles universitaires, en particulier avec l'Université de la Suisse italienne, le nombre de masters en médecine humaine devrait passer de tout juste 900 en 2016 à plus de 1300 par année dès 2025. Mais le Conseil fédéral estime que

AB 2020 S 1045 / BO 2020 E 1045

le changement d'outil de sélection ne permettrait pas d'atteindre le but visé.

En 2017, la Conférence suisse des hautes écoles (CSHE), organe politique supérieur des hautes écoles en Suisse, a demandé au Conseil suisse de la science d'évaluer le test d'aptitudes pour les études de médecine – ce fameux test d'aptitudes pour les études de médecine en Suisse qui est actuellement utilisé. La CSHE a jugé ce test approprié pour sélectionner les futurs étudiants en médecine. Le stage comme outil de sélection proposé par l'auteur de la motion a également fait l'objet d'une appréciation. L'idée a été expressément rejetée pour des raisons de coûts et d'organisation.

La formation postgrade et la formation continue des médecins sont tout aussi importantes, comme le souligne l'auteur de la motion. Sur ces aspects, la Confédération définit notamment les conditions-cadres en termes de qualité. Cependant, c'est aux sociétés de médecine et à l'Institut suisse pour la formation médicale postgraduée et continue que revient la tâche de concevoir les contenus et les formats d'enseignement.

La Confédération participe à des groupes de travail spécifiques qui réunissent les parties prenantes du domaine de la santé. Les discussions y sont menées sur le maintien de la qualité et les formes innovantes de formation continue. C'est le cas aussi pour toute la formation continue. La Confédération oblige les médecins à se former en continu s'ils exercent la médecine sous leur propre responsabilité. Toutefois, c'est le rôle de l'Institut suisse pour la formation médicale postgraduée et continue et des sociétés de médecine de mettre au point les offres et les contenus. La Confédération discute notamment des questions de perfectionnement des médecins avec les parties concernées à travers la plateforme "Avenir de la formation médicale".

En résumé, le Conseil fédéral estime avoir pris les mesures qui s'imposent pour augmenter le nombre de médecins formés en Suisse avec le programme spécial pour la médecine humaine.

Il vous propose de rejeter la motion Carobbio Guscetti.

Abstimmung – Vote

Für Annahme der Motion ... 20 Stimmen

Dagegen ... 18 Stimmen

(4 Enthaltungen)